

Orizzonti Aperti n. 1/11 Tariffa associazione senza fini di lucro; Poste Italiane S.p.A. spedizione in a.p. D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/04 n.46) art. 1, comma 2, DCB Bologna. Aniep via de' Coltelli 7/d, 40124 Bologna



Orizzonti Aperti

Publicazione di documentazione e di informazione ANIEP Associazione Nazionale per la promozione e la difesa dei diritti civili e sociali degli handicappati

Ente giuridico D.P.R. 269/86

Anno LI
Numero 1/2011

Direttore responsabile Lia Fabbri

Redazione
via de' Coltelli 7/d
40124 Bologna
Tel. 051237752
Fax 051232399
e.mail aniepnazionale@tiscali.it
www.aniepnazionale.it

Stampa:
Grafiche Ruggero, Bologna



Tesseramento ANIEP unità e solidarietà

Rinnova il tesseramento e se ancora non sei iscritto ad Aniep provvedi e fai iscrivere i tuoi amici! Normodotati o persone con disabilità abbiamo tutti bisogno di non essere soli, di ricevere informazioni e consigli, di dare il nostro contributo di idee, volontà, tempo e lavoro a disposizione del bene fatto bene.

Sommario

<u>La palude</u>	<u>pag. 3</u>
AUSMERZEN	
<u>Vite indegne di essere vissute</u>	<u>pag. 6</u>
Assemblea Nazionale dei delegati ANIEP 2011	<u>pag. 8</u>
Mozione conclusiva dell'Assemblea nazionale	<u>pag. 8</u>
<u>La voce dei poliomielitici</u>	<u>pag. 10</u>
<u>Grazie Anna Maria</u>	<u>pag. 11</u>
<u>Viaggio in Grecia</u>	<u>pag. 12</u>

SOSTIENICI

Per tutti coloro che desiderano farsi soci e non risiedono in una provincia in cui sia presente una Sezione ANIEP alla quale fare riferimento, ci si può rivolgere alla

ANIEP SEDE NAZIONALE
via de' Coltelli 7/D - 40124 BOLOGNA

Quota annuale € 20,00

Possibilità di pagamento:

- presso la sede
- tramite ccp n. 286401 intestato ad ANIEP
- con bonifico bancario a CARISBO
IBAN: IT86 Q063 8502 4370 6700 0294 41K

Il modulo di iscrizione è scaricabile dal nostro sito www.aniepnazionale.it.

L'iscrizione comprende l'abbonamento al semestrale "Orizzonti Aperti".

Per contattarci telefonare allo 051237752, oppure scrivere una mail ad aniepnazionale@tiscali.it.

IMPORTANTE: l'iscrizione ad ANIEP può essere effettuata solo e unicamente presso la sede o una delle sezioni, non attraverso altre associazioni.

LA PALUDE

L'unica cosa che questo governo non lesina alle persone disabili consiste nelle offese, gravissime, con cui più o meno esplicitamente ci trattano da zavorra, da persone inutili, che costano troppo al Bel Paese. Una chicca per tutti, che bene lumeggia quanto peraltro dichiarato ben poco velatamente da ragguardevoli rappresentanti dell'attuale governo: il modulo che i dipendenti pubblici devono oggi firmare quando, per la legge 104/92, usufruiscono dei permessi lavorativi per assistere una persona gravemente disabile. Il modulo in questione, che appunto occorre firmare, contiene questa frase: «Il dipendente è consapevole che la possibilità di fruire delle agevolazioni comporta un onere per l'amministrazione e un impegno di spesa pubblica che lo Stato e la collettività sopportano solo per l'effettiva tutela del disabile» (Dichiarazione di responsabilità e consapevolezza, punto c).

Vergogna! Quel "solo" andrebbe messo in lettere maiuscole perché costituisce la più chiara ed esplicita testimonianza della subcultura che dobbiamo contrastare! Forza e coraggio, ma nella chiarezza, amici lettori! Per i nostri ineffabili governanti assistere un disabile è un'azione che danneggia Stato e collettività... Anziché sostenere, come sarebbe loro preciso dovere, le famiglie che più ne hanno diritto, insultano e obbligano a firmare una Dichiarazione di responsabilità e consapevolezza che soltanto loro dovrebbero firmare nelle funzioni dei loro uffici.

La maledetta crisi, alibi di tutto, è stata la scusa con cui si è deciso l'ulteriore arretramento (il maggiore degli ultimi anni) della spesa sociale nell'ambito della Legge di Stabilità (stabilità nel disastro) approvata il 7 dicembre scorso.

Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali

(FNPS) che è la fonte di finanziamento specifico degli interventi di assistenza alle persone e alle famiglie, subisce una drastica riduzione passando dai 435 milioni del 2010 ai 273,8 milioni di Euro per il 2011, che diventeranno nella previsione 69 milioni nel 2012 e 44 nel 2013. Le Regioni quindi avranno ben poco per finanziare gli interventi per l'abbattimento delle barriere, per la riabilitazione e per tutti i servizi alla persona di pertinenza delle istituzioni locali. Viene inoltre azzerato il finanziamento del Fondo per la non autosufficienza, per il quale erano stati "strappati", nel 2010, 400 milioni di euro. Unica eccezione, 100 milioni di euro esclusivamente per ricerca ed assistenza domiciliare dei malati di SLA: una eccezione che lascia veramente perplessi. Infatti l'approvazione di questo emendamento risponde indubbiamente a reali necessità di assistenza, ma per qualunque altro Cittadino che si trovi nelle medesime condizioni, che cosa si risponde, visto l'azzeramento del Fondo per i non autosufficienti? Si potrebbe agevolmente invocare il dubbio di legittimità costituzionale e la disparità di trattamento. Inoltre, quanto andrà alla ricerca e quanto all'assistenza diretta?

Fra i tagli adottati dalla Legge di Stabilità vi è anche il limite di 100 milioni di euro l'anno (lo scorso anno il limite era di 400 milioni di euro) riservato al non profit nell'ambito del 5 per mille delle imposte: le attese devono quindi essere diminuite di un quarto per tutto quel settore che ne fa affidamento, nel quale non sono poche le realtà che si occupano concretamente del mondo della disabilità.

Molto grave è l'orientamento che traspare dalla sentenza n. 4677 del 25 febbraio scorso, con cui la Corte di Cassazione ha affermato che il limite reddituale per la concessione di pensioni ed assegni agli invalidi civili deve

tenere conto anche dei redditi del coniuge. Vista l'incongruenza con altre sentenze (che hanno sempre indicato il solo limite personale), il danno incredibile e ingiusto sulle persone disabili, il prevedibile aumento enorme dei contenziosi, si è resa necessaria e urgente una interpretazione autentica delle norme, ed a questo fine tutti i Gruppi parlamentari sono stati attivati. Va detto che gli on. Amalia Schirru ed Augusto Battaglia hanno già presentato formalmente una proposta di legge il giorno 24 marzo 2011, nella cui rapida approvazione speriamo per evitare situazioni veramente drammatiche. A questi amici dobbiamo già l'approvazione definitiva di una legge che riconferma la garanzia, per le persone disabili, della quota del 7% riservata in merito ai posti di lavoro nelle aziende con più di 50 dipendenti (anche in questo caso tramite l'interpretazione autentica delle norme). La disoccupazione rimarrà altissima, ma si tratta comunque di un risultato importante che si deve in primo luogo alla ferma protesta delle nostre Associazioni in quanto, con le assunzioni obbligatorie per chiamata diretta dei familiari di vittime di atti di terrorismo e criminalità organizzata, erano a rischio migliaia di assunzioni di persone disabili sia nel privato che nella Pubblica amministrazione.

A proposito di scuola la passione delle famiglie e delle Associazioni ha prodotto risultati eccellenti. Il TAR della Sardegna, infatti, non solo ha ordinato la ripresa delle ore di sostegno ad un alunno disabile, ma gli ha riconosciuto anche il danno esistenziale, con il diritto al risarcimento di euro 2000 che il Ministero dell'Istruzione dovrà pagare. Inoltre il Tribunale ordinario di La Spezia ha ordinato il ripristino delle ore di sostegno ad uno studente riconoscendo il taglio del servizio come fatto discriminatorio, contrario

alle norme e all'articolo 3 della Costituzione. Infine la Circolare ministeriale del 27 ottobre 2010 in merito alle assenze degli alunni che per malattia usufruiscono dell'istruzione in ospedale o a domicilio. Tale circolare stabilisce che questi alunni, anche se assenti per più di un quarto dell'orario di frequenza, non rischieranno più di essere automaticamente bocciati come prima, in quanto il Collegio dei Docenti potrà decidere la deroga alla norma comune, evitando ingiuste bocciature.

Dal canto suo l'INPS ha veramente dato i numeri per farsi vanto di avere "stanato" una grande quantità di falsi invalidi, smentita dagli stessi suoi medici. Intanto comunque, per fare al meglio il compito che le è stato affidato, attua una vera e propria persecuzione alle persone disabili con l'applicazione di una semplice circolare, che rende in sostanza discrezionale e non obiettivo il riconoscimento dell'invalidità totale e con un'attività di "accertamenti" caotica, farragginosa, mirata spesso esclusivamente al risparmio, anche togliendo ai disabili veri il rispetto dei loro diritti. Unica luce in questo quadro fosco è il risultato raggiunto dalle Associazioni: il Messaggio dell'INPS del 9 dicembre 2010, con cui si esplicita che ai soggetti affetti da sindrome di Down deve essere riconosciuto automaticamente il diritto all'indennità di accompagnamento. E' un cambiamento totale di rotta, un automatismo nuovo di fronte all'invalidità civile, una giusta strada da percorrere nel rispetto di chi ha una disabilità che col tempo non può che peggiorare. Ancora una volta, però, l'intervento rimane limitato e generico, in quanto l'automatismo previsto (che oltretutto non vale per i medici delle ASL) non viene riconosciuto per altre condizioni genetiche e darà quindi luogo, giustamente, a molte discussioni

sull'applicazione concreta a vantaggio delle persone con sindrome di Down e sulla eventuale estensione ad altri casi analoghi. Chi ha una disabilità grave, stabilizzata o ingravescente ivi compresi quindi gli stessi poliomielitici, non può, non deve essere continuamente sottoposto allo stress ed all'umiliazione di continue verifiche! Mancano purtroppo la saggezza e la conoscenza necessarie, e manca anche l'organizzazione funzionale, tanto che gli stessi medici dell'INPS, con la durissima lettera aperta del 10 febbraio scorso denunciano procedure che non funzionano, ordini di servizio contraddittori, disagi gravi e panico causati ai cittadini sottoposti alle verifiche straordinarie (200.000 nel 2010)!

Ma le dolenti note non finiscono qui, perché l'INPS imperversa anche sui permessi lavorativi con controlli, sospensioni, revoche e i disagi per i lavoratori che accudiscono una persona grave non sono pochi. Se rientrano fra gli aventi diritto anche in base alle nuove indicazioni, nella migliore delle ipotesi rimarranno senza fruire dei permessi per qualche mese, se invece, secondo le nuove disposizioni non ne hanno diritto, si troveranno a "pagare" retroattivamente!

Segnalo infine, come di consueto, per il 2011, gli importi delle provvidenze e dei limiti reddituali fissati dalla Direzione Centrale delle Prestazioni dell'INPS (per evitare serie crisi delle vie biliari NON consiglio agli interessati di documentarsi sugli emolumenti dei signori che ci governano).
L.F.

Tipo di provvidenza	Importo		Limite di reddito	
	2011	2010	2011	2010
Pensione invalidi civili totali	260,27	256,67	15.305,79	15.154,24
Assegno mensile invalidi civili parziali	260,27	256,67	4.470,70	4.408,95
Indennità mensile frequenza minori	260,27	256,67	4.470,70	4.408,95
Indennità accompagnamento invalidi civili totali	487,39	480,47	Nessuno	Nessuno

Tabella degli importi delle provvidenze e dei limiti reddituali fissati per il 2011

AUSMERZEN

Vite indegne di essere vissute

Il 26 gennaio scorso sulla rete televisiva La7, dall'ex ospedale psichiatrico Paolo Pini di Milano, è andato in onda uno straordinario evento dal titolo *Ausmerzen. Vite indegne di essere vissute*, un lungo, avvincente, straordinario monologo di Marco Paolini, che ha esposto con stringente e appassionato rigore storico le vicende del primo olocausto nazista: quello contro i cittadini tedeschi disabili mentali e sofferenti per malattie genetiche. Fu un olocausto iniziato prima della guerra e cessato quando già gli americani erano da alcuni mesi a pochi chilometri dalla struttura dove l'ultima vittima veniva uccisa: era un bambino di soli quattro anni, il 29 maggio 1945! Perché? Come si era insinuato questo veleno nella cultura della gente comune, tanto da determinare l'accettazione di tale mostruosità come prassi ovvia, *normale*?

Il germe risale alla Belle époque, a quel periodo dell'ultimo '800 nel quale emerge e si afferma l'eugenetica come scienza del futuro, rivolta alla ricerca di metodi di perfezionamento della specie umana. Vicino alla torre Eiffel, simbolo di quel periodo, vi era un particolare zoo offerto ai turisti, un luogo in cui si offriva la vista di uomini in gabbia, uomini *diversi*, provenienti da luoghi e culture distanti da quelle europee.

Negli anni dell'avanzata del neocolonialismo che spartiva a tavolino l'Africa e aggrediva dovunque per la ricchezza occidentale la scienza avanzava con prepotenza, ma spesso non era supportata da una cultura umanistica illuminata.

I primi due decenni del '900 sono contrassegnati da questa drammatica discrasia. Basti pensare che A. G. Bell, ritenuto allora l'inventore del telefono (solo recentemente è stata fatta giustizia a Meucci, che non ebbe il denaro per brevettare la sua invenzione), divenuto presidente onorario del Secondo congresso

internazionale di eugenetica, nel 1921, chiese la sterilizzazione delle persone sorde, fatto tutt'altro che scandaloso, perché negli USA, negli anni '20, ben 250.000 persone vennero sterilizzate, suscitando l'ammirazione di Hitler.

La crisi del '29 costituì poi l'alibi migliore per quei crimini contro la persona. Il tracollo del sistema economico occidentale rese facile, insieme all'affermazione nazista nel '33, l'affacciarsi di quel messaggio feroce insito e riassunto in un termine tedesco: *Ausmerzen*: l'uccisione dei capi di bestiame più deboli perché non rallentassero la marcia quando, all'affacciarsi del mese di marzo, ci si mette in cammino per arrivare ai pascoli, troppo scarsi per cibare tutti.

Gli uomini come gli animali; per i nazisti appariva ovvia la necessità di abbattere i "mangiatori inutili": dapprima si sterilizzarono, poi, secondo un progetto preparato accuratamente, si procedette decisamente alla loro soppressione. Fu l'Actio T4, che prese il nome dalla strada di Berlino nella quale si predispose l'"*eutanasia*" per i malati mentali e per quelli colpiti da malattie genetiche. Si trattava di effettuare lo sterminio, preparando e formando l'esercito della morte impiegato ben presto anche nell'olocausto degli ebrei, degli zingari, di tutti coloro giudicati di razza inferiore, un olocausto che all'inizio non si voleva far conoscere al popolo tedesco. Le famiglie infatti venivano ingannate, erano chiamate ad affidare i malati, compresi i bambini in tenerissima età, per "trattamenti speciali" che, si mentiva, potevano migliorare la loro condizione altrimenti senza speranza. Così, portando queste persone lontano dai loro cari, si procedeva dopo qualche tempo alla loro uccisione, e si comunicava semplicemente alle famiglie il decesso e l'avvenuta cremazione, con ogni cautela burocratica, che però soltanto nei

primi tempi riuscì a convincere chi amava quelle persone.

A poco a poco si passò alla tacita, impaurita comprensione, poi alla rassegnazione, infine all'accettazione. Con l'inizio della guerra le cose divennero ancora più semplici. Quando la guerra impone sacrifici e scelte....

Laceranti le testimonianze storiche esposte da Paolini, punteggiate dai resoconti in lingua tedesca di una giovane donna in piedi, che con voce metallica, asettica, rende il vuoto della burocrazia della morte.

Al termine del lungo, straziante monologo televisivo di Paolini è iniziato un dibattito, condotto da Gad Lerner, che ha preso le mosse dal luogo, un ex manicomio milanese, oltre che dal tema. La malattia mentale al centro delle testimonianze, l'orrore dei manicomi, e poi la legge Basaglia, ma l'argomento generale che riguarda la disabilità non viene, purtroppo, affrontato in modo approfondito, non riesce come avrei voluto e come forse lo stesso Paolini avrebbe atteso.

Paolini è presente ma non interviene quasi per nulla nel dibattito, che rimane semplicemente una esposizione di testimonianze, ed è l'unico che accenna chiaramente all'argomento centrale, sottolineando come l'Italia dovrebbe essere fiera di essere stata la prima e l'unica nazione ad avere già da decenni superato le classi speciali per l'integrazione dei bambini disabili nelle scuole.

Già, un primato! Ma che tristezza oggi!

Oggi, tempi durissimi per le persone disabili in Italia! L'immagine, la percezione pubblica richiamano chiaramente il messaggio insito in Ausmerzen. Naturalmente non si tratta di violenza fisica, ma di gravissime violenze morali.

Quando si descrivono le persone disabili come un peso inutile, una passività secca nel bilancio dello Stato, una massa di individui da mantenere anche in tempi duri di vacche magre si ripropone in fondo una subcultura che è arretrata profondamente ed ha perso la centralità della persona come vero e reale capitale per tutta l'umanità. Qualsiasi persona invece, di qualsiasi sesso, religione, condizione fisica e sociale, come dice giustamente la nostra stessa Costituzione, è portatrice di diritti sacrosanti che non dobbiamo stancarci mai di **esigere, non di elemosinare**, come vorrebbero coloro che amano dare in beneficenza ciò che dovrebbero per dovere

Senza cervello e senza cuore la politica e la burocrazia anche nel 2011 possono essere più o meno consapevolmente portatrici di un Ausmerzen che rimandiamo al mittente con determinazione.

Lia Fabbri



ASSEMBLEA NAZIONALE DEI DELEGATI ANIEP 2011

Il 26 e il 27 marzo, a Lucignano, in provincia di Arezzo, si è svolta la nostra Assemblea Nazionale, nella quale i Delegati delle diverse Sezioni sono intervenuti per discutere e votare sui temi che riguardano la situazione generale del mondo della disabilità, la realtà delle singole sezioni, i bilanci.

Nel ripercorrere i temi fondanti dell'impegno di ANIEP si sono affrontati gli argomenti più attuali, che scaturiscono da un complesso di norme e di burocrazia che tendono all'emarginazione ed al tentativo di denigrare l'immagine pubblica delle persone disabili, in un complesso antistorico di grave danno culturale, economico e sociale. Nella comune presa d'atto della gravità della situazione, le Sezioni hanno quindi prodotto riflessioni e proposte per contrastare l'attuale tendenza, e

dopo l'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo si è giunti all'approvazione unanime della seguente

MOZIONE CONCLUSIVA DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE ANIEP 2011

L'anno che è trascorso ha ulteriormente peggiorato il livello di vita delle famiglie e delle persone con disabilità, segnando un ulteriore gravissimo degrado del nostro Paese dal punto di vista culturale, sociale ed economico.

Le linee degli interventi sono state tutte nel solco di un dissolvimento della spesa sociale e dell'azzeramento del Fondo per i non autosufficienti, prefigurando con chiarezza la



I delegati delle sezioni ANIEP durante un momento dell'Assemblea

sparizione pressoché totale, a breve, dei servizi alla persona.

La situazione che si prospetta secondo questo agire dei nostri governanti è la ripresa della istituzionalizzazione a cui saranno costrette molte famiglie lasciate sole, che non potranno più gestire gli handicap quotidiani che devono combattere.

Di più, queste scelte che fanno pagare ai più deboli tutti i costi della crisi ed anche degli sprechi e della corruzione, è accompagnata da offese cocenti alle persone disabili, sostanzialmente dipinte da esponenti del governo e da alcuni mass-media come inutili e costose, in un ritorno a concetti autenticamente nazisti, mentre al contrario l'Europa finalmente ha ratificato la Convenzione Onu sui nostri diritti e si appresta ad organismi che anche operativamente potranno implementare negli Stati una concreta azione per i diritti delle persone disabili.

E' assai difficile, in questo clima, che toglie il necessario e, di più, infierisce con *verifiche* assurde e costose, reiterare richieste rivolte al sostenimento dei progetti per la vita indipendente, per l'inclusione scolastica, per la riabilitazione, per l'emanazione dei Livelli Essenziali di Assistenza, per la discussione e approvazione del progetto di legge sul riconoscimento della patologia poliomielitica e così via. Nonostante ciò, ANIEP si impegna a proseguire nella sua missione, attivandosi altresì per la sospensione delle *verifiche straordinarie* dell'INPS e affinché venga applicata correttamente la normativa sui criteri per la concessione dell'assegno di accompagnamento, per la quale ci siamo battuti il 7 luglio 2010 e che l'INPS pretende, con una circolare, di distorcere in modo del tutto

inappropriato e restrittivo.

Le continue, umilianti *verifiche straordinarie* contestate nella prassi dagli stessi medici dell'Inps, e il tentativo di stravolgere perfino le norme sono un'ulteriore prova della mancanza del rispetto dei nostri diritti. Nel nostro Paese, oggi, sempre più spesso è necessario ricorrere alla magistratura per ottenere giustizia e molte sono le famiglie che lo hanno fatto in difesa dei diritti negati ai loro figli disabili. Particolarmente significativa è stata recentemente la decisione del Tar della Sardegna, che ha riconosciuto il danno esistenziale ad un bambino che si è visto negare a poco a poco il supporto essenziale dell'appoggio nell'ambito della sua scuola. Un precedente importante, che segnerà una via più chiara e giusta per molti alunni.

E un ulteriore ambito di azione sarà per ANIEP contrastare con ogni mezzo legale l'evidente tentativo di danneggiare l'immagine pubblica delle persone disabili, anche con l'alibi strumentale dei *falsi invalidi*. L'ultimo esempio lampante si è verificato giovedì 17 marzo, quando il settimanale *Panorama* ha ben esposto nella copertina, intitolata "*Scrocconi*" l'immagine stilizzata di Pinocchio in carrozzina! ANIEP continuerà ad operare verso le forze politiche per il rispetto dei diritti e della dignità, al di fuori di ogni logica di assistenzialismo, a livello centrale e regionale, mentre si prepara ad una prossima mobilitazione per la difesa dei diritti lesi delle persone disabili, con ogni mezzo legale e con il coinvolgimento attivo di tutte le sezioni, insieme alla FISH e alle forze sane della società civile, alle Associazioni sorelle, ed a tutte quelle che si pongono in una scelta oculata di alleanza con noi.

NULLA SU DI NOI SENZA DI NOI

Lia Fabbri

LA VOCE DEI POLIOMIELITICI

Nel Convegno di Malcesine svoltosi a settembre 2010 ho portato con il dott. Stefano Rubini l'anticipazione dell'avvenuta ricerca, da parte della Federazione dei medici di famiglia, che ANIEP aveva richiesto nel 2009. Dopo la presentazione ufficiale della stessa nel Convegno nazionale della FIMMG del 4 ottobre successivo, vi è stato un bell'articolo apparso sul Corriere della Sera Salute (31/10/2010) e poi, finalmente, abbiamo ottenuto l'acquisizione completa della ricerca: due tabelle che lumeggiano, nella prima, età, sesso, residenza dei polio, esito della patologia secondo il sesso nella seconda.

Va innanzitutto sottolineato che non si tratta, ovviamente, di un censimento e che il tempo diminuisce nel suo scorrere il numero dei sopravvissuti, ma la statistica è una tecnica conoscitiva che oggi ha raggiunto ottime capacità di avvicinarsi alla realtà dei fatti, per cui i dati che emergono, pur se tendenziali, sono importanti.

Non siamo più fantasmi, survivors quasi ormai estinti. Siamo molti, più di 120.000, la maggior parte maschi, residenti nelle regioni meridionali, molti ancora in età lavorativa. Nella seconda tabella vi è la percezione, il primo approccio dei medici di famiglia sullo stato attuale e reale dei poliomiolitici, e quindi sugli effetti tardivi della polio.

Questi dati nel loro complesso attestano innanzitutto l'esigenza di avere centri di riabilitazione che ci aiutino a mantenere l'autonomia, nonostante l'usura che il tempo porta anche negli arti non colpiti, e suggeriscono quindi di individuare almeno tre centri di riferimento per macroregioni:

- Malcesine per il nord dalle ultime notizie pare finalmente non soltanto un approdo sicuro,

ma una struttura che verrà potenziata con un numero congruo di fisioterapisti, sicuramente dotata anche nel futuro di un apparato chirurgico ortopedico adatto ai polio, per i quali rimane l'unico Centro nazionale di cura e di ricerca.

- Per le Regioni centrali ci sono due prospettive: ad Ancona e a Roma. La valutazione e gli interventi presso le Regioni devono coinvolgere direttamente le nostre Sezioni, in diretta collaborazione con Aniep nazionale.
- Per quanto riguarda il Sud e le Isole, dovremo svolgere un'attenta ricognizione sulle realtà più adatte, tenendo conto del fatto che si tratta di Regioni in generale meno attrezzate su questo versante a fronte di un numero grande, il maggiore, di poliomiolitici che necessitano di riabilitazione.

Purtroppo il tavolo di lavoro ministeriale sulla Riabilitazione si è concluso con un nulla di fatto, con un documento che quindi non abbiamo condiviso e contro il quale ci siamo espressi insieme a molte altre Associazioni.

Inoltre, il progetto di legge sul riconoscimento della patologia polio, che supera concretamente le vecchie ambiguità fra postumi e sindrome post-polio, giace nei reconditi cassetti del nostro Parlamento ormai da un anno, e temo che gli interessi di chi ci governa non si rivolgeranno presto a questo tema.

Per la stessa ragione dobbiamo essere ben coscienti del fatto che il clima culturale, prima ancora della reale situazione economica, renderanno difficili i compiti che ci prefiggiamo, ma che non possiamo in alcun modo accantonare.

L.F.

GRAZIE ANNA MARIA

Anna Maria Giavelli era una signora nata nel dicembre del 1935 a Correggio, una bella cittadina in provincia di Reggio Emilia, ed aveva contratto da piccola la poliomielite, durante una delle terribili epidemie di quegli anni.

Il danno non era stato, per fortuna, particolarmente devastante, ma Anna Maria si era trovata a dover maturare presto per affrontare tutti i rischi dell'emarginazione, nel sacrificio di non potere, spesso, correre con i suoi coetanei per i sentieri della vita. Amata e sorretta dalla famiglia, Anna Maria studiò molto e si laureò in Pedagogia all'Università di Bologna, iniziando quasi subito a lavorare alla Sip di Correggio.

L'amica Loretta, molto più giovane, me la descrive come una persona molto amabile ma con tratti di grande decisione. Non chiese mai favori a causa del suo handicap, ma soltanto e sempre il rispetto dei suoi diritti. Così, amando viaggiare e fare vacanze con le amiche, insegnava loro come *guardare* i luoghi. Anna Maria camminava, ma i lunghi tratti li doveva fare in carrozzina, e per le amiche era un divertimento, un'allegria in più guidarla dovunque, imparando a osservare come lei l'esistenza o meno di barriere, i luoghi accoglienti e quelli respingenti. Il lavoro, la buona lettura, le amicizie sincere sono stati i compagni costanti della sua vita, finché, dopo mesi durissimi di malattia, il 18 gennaio scorso Anna Maria, che era iscritta ad ANIEP da molti anni, se ne è andata per volare finalmente in completa libertà, ed ha lasciato la nostra Associazione erede universale di ciò che era suo.

Al di là dell'importanza economica di questo suo atto, che per ANIEP è comunque preziosissimo, voglio sottolineare il messaggio straordinario che Anna Maria ci ha così mandato, in un

momento particolarmente difficile per tutto il mondo della disabilità.

Anna Maria ha visto in ANIEP la sua famiglia, si è riconosciuta perfettamente nella forza del diritto, nella dignità del rifiuto di qualsiasi pregiudizio, nella missione che perseguiamo da più di mezzo secolo. Un incoraggiamento incredibilmente forte! Grazie Anna Maria!

L.F.



Anna Maria Giavelli



NEWSLETTER ANIEP *più vicini, più informati, più forti*

Agli amici interessati ANIEP invierà regolarmente le notizie sulle novità legislative e sull'attività della sede e delle sezioni.

Per iscriversi, visitate il nostro sito www.aniepnazionale.it o inviate la richiesta a aniepnazionale@tiscali.it

VIAGGIO IN GRECIA

Come lo scorso anno vi segnalo la possibilità di una vacanza stupenda in Grecia, nell'isola di Evia, Hotel Palmariva (tutto comodissimo, spiaggia privata, piscina, cucina ricchissima e a scelta, spettacoli), insieme all'Associazione ex allievi don Gnocchi. Due settimane, volo in aereo e trasporti con pullman dotato di sollevatore, dal 7 al 21 giugno prossimi per euro 840 tutto compreso.

E' necessario prenotare entro aprile, segnalando di essere del gruppo ANIEP e mandando 300,00 euro di anticipo a persona, necessari per pagare l'aereo (da Milano Malpensa, o da Roma Fiumicino o da Bologna) nei seguenti modi:

Bonifico Bancario sul conto dell'Associazione ex Allievi don Gnocchi, presso

Banca INTESASANPAOLO - Filiale di Mapello:
c/c n. 2366

IBAN IT70 U030 6953 1901 0000 0002366

Oppure

c/c postale n. 12896247

Ricordo ai partecipanti che è necessario essere in aeroporto circa due ore prima della partenza. Per informazioni contattare la Sede ANIEP.

Da Roma

7/6 Roma-Fiumicino- Atene
Volo A3651
Partenza ore 11 arrivo ore 14

Evia o Eubea è una tra le più grandi isole dell'Egeo, la seconda per grandezza dopo Creta. Si estende lungo la costa orientale della Grecia Centrale. Situata in una posizione geografica privilegiata e di veloce accesso, offre ai suoi visitatori ogni scelta possibile. L'estremità nord dell'isola comprende belle spiagge e località termali famose in tutto il paese per le loro acque sulfuree.

21/6 Atene-Roma Fiumicino
Volo A3654
Partenza ore 18,15 arrivo ore 19,25

Da Milano

7/6 Milano Malpensa-Atene
Volo A3661
Partenza ore 11 arrivo ore 14,30
21/6 Atene-Milano Malpensa
Volo A3664
Partenza ore 18,30 arrivo ore 20,10

Da Bologna

7/6 Bologna-Atene
Volo A3675
Partenza ore 10,15 arrivo ore 13,30
21/6 Atene-Bologna
Volo A3674
Partenza ore 8,20 arrivo ore 9,35

